

Capitolo 16

La teoria dell'equilibrio generale

Soluzioni delle Domande di ripasso

1. L'analisi di equilibrio parziale studia la determinazione del prezzo e della quantità in un singolo mercato, considerando come dati i prezzi in tutti gli altri mercati. Con l'analisi di equilibrio generale, studiamo la determinazione dei prezzi e delle quantità in più di un mercato simultaneamente.

L'analisi di equilibrio parziale viene impiegata in situazioni nelle quali l'interesse si concentra su un singolo mercato; per esempio, in che modo un aumento delle precipitazioni influenza il prezzo del mais? L'analisi di equilibrio generale viene usata quando ci si interessa di come variazioni del prezzo e della quantità in un certo mercato incidono sul prezzo e la quantità un altro mercato; per esempio, in che modo un aumento del prezzo del gas naturale incide sul prezzo e la quantità dei forni elettrici?
2. Se l'offerta del bene Y aumenta, il prezzo di equilibrio di tale bene si riduce. Dato che si ipotizza che X e Y sono sostituti, quando il prezzo del bene Y diminuisce relativamente a quello del bene X , la domanda del bene X diminuisce, comportando una diminuzione del prezzo e della quantità di equilibrio di tale bene.

Se X e Y sono complementari, quando il prezzo del bene Y diminuisce, la domanda del bene X aumenta, comportando un aumento del prezzo e della quantità di equilibrio di tale bene.
3. In equilibrio generale, la domanda dei prodotti finiti deriva dalla massimizzazione dell'utilità delle famiglie, mentre la domanda degli input deriva dalla minimizzazione dei costi delle imprese. L'offerta dei prodotti finiti deriva dalla massimizzazione del profitto delle imprese, l'offerta degli input deriva dalla massimizzazione del profitto delle famiglie.
4. La legge di Walras implica che l'analisi di equilibrio generale è in grado di determinare i prezzi di solo $N - 1$ mercati. Quindi l'equilibrio generale determina i prezzi dei beni e degli input *relativamente* al prezzo di un altro bene o input, anziché determinare i livelli assoluti dei prezzi.
5. Un'allocazione dei beni e dei fattori è economicamente efficiente se non esiste un'altra allocazione realizzabile di beni e input tale da migliorare la situazione di alcuni consumatori senza peggiorare quella di altri consumatori. Viceversa, un'allocazione dei beni e dei fattori è economicamente inefficiente se esiste un'allocazione alternativa di

beni e input tale da migliorare, rispetto alla situazione iniziale, la condizione di tutti i consumatori.

6. L'efficienza nello scambio si ha quando una certa quantità di beni di consumo non può essere riallocata tra i consumatori di un'economia senza peggiorare la situazione di almeno uno di essi. Nella scatola di Edgeworth le allocazioni efficienti corrispondono ai punti di tangenza fra le curve di indifferenza di consumatori diversi. Le allocazioni inefficienti si hanno nei punti di intersezione delle curve di indifferenza.
7. L'efficienza nella produzione si ha quando un certo stock di input non può essere riallocato tra le imprese di un'economia senza ridurre l'output di almeno uno dei beni prodotti. E' possibile che un'economia consegua l'efficienza nello scambio, laddove la quantità di beni disponibili è allocata in maniera tale che non è possibile migliorare la situazione di qualcuno senza peggiorare quella di altri consumatori, e non sperimenti invece l'efficienza produttiva, qualora la quantità di input possa essere riallocata per produrre una quantità maggiore di tutti i beni.
8. Falso. Se un'economia consegue l'efficienza produttiva, allora gli input non possono essere riallocati tra le imprese senza ridurre l'output di almeno uno dei beni prodotti nell'economia. Cioè, l'efficienza produttiva implica che un'espansione dell'output in un settore richiede necessariamente la riduzione della produzione in un altro settore.
9. La frontiera delle possibilità di produzione descrive le combinazioni di beni di consumo che possono essere prodotte data l'offerta disponibile di input dell'economia. I punti della frontiera soddisfano l'efficienza produttiva, mentre i punti all'interno di essa sono inefficienti.
Il saggio marginale di trasformazione è il valore assoluto della pendenza, in un dato punto, della frontiera delle possibilità di produzione. Esso misura la quantità di un bene a cui l'economia deve rinunciare al fine di ottenere un'unità addizionale di output di un qualche altro bene.
10. Se il saggio marginale di trasformazione non è uguale al saggio marginale di sostituzione, allora i consumatori possono accrescere il proprio benessere. Ad esempio, supponiamo che il saggio marginale di sostituzione sia 3 e il saggio marginale di trasformazione sia 1 per i beni x e y . Producendo un'unità in più di x , l'economia dovrebbe rinunciare ad un'unità di y . Invece, i consumatori sono disposti a sacrificare 3 unità di y pur di ottenere un'unità addizionale di x . Quindi, se l'economia produce un'unità in più di x e un'unità in meno di y , i consumatori accrescono il proprio benessere.
11. In un equilibrio generale concorrenziale, l'economia soddisfa le condizioni di efficienza nello scambio, efficienza nella produzione, e efficienza nella sostituzione. Ciò implica che i consumatori massimizzano l'utilità dati i prezzi dei beni e i produttori massimizzano il profitto in corrispondenza del punto per il quale i prezzi eguagliano i

costi marginali. Cioè, $MRS_{x,y} = P_x/P_y$, $p_x = MC_x$, e $P_y = MC_y$. Insieme, queste condizioni implicano

$$MRS_{x,y} = \frac{P_x}{P_y} = \frac{MC_x}{MC_y} = MRT_{x,y}$$

Cioè, la massimizzazione dell'utilità dei consumatori e la massimizzazione del profitto dei produttori implicano che il tasso marginale di sostituzione sia uguale al tasso marginale di trasformazione. Ciò garantisce che, in equilibrio generale, sia soddisfatta l'efficienza nella sostituzione. In altre parole, l'allocazione corrispondente a un equilibrio generale concorrenziale è economicamente efficiente.

12. Il vantaggio comparato implica che un paese ha un costo opportunità più basso nella produzione di un certo bene, espresso in termini di unità del bene a cui si rinuncia, rispetto ad un altro paese.

Il vantaggio assoluto implica che un paese è in grado di produrre un bene ad un costo più basso, in termini di unità di un certo input, per esempio lavoro, rispetto ad un altro paese.

Nel determinare i benefici del libero scambio, si devono confrontare i costi opportunità. Per esempio, in un mondo con due beni, anche se un paese ha un vantaggio assoluto nella produzione di entrambi i beni, è comunque possibile che ogni paese abbia un vantaggio comparato nella produzione di beni diversi, e attraverso la specializzazione e lo scambio, possa migliorare la propria condizione.